

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

34.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1970

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONI

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	421
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Ulteriore autorizzazione di spesa per il funzionamento della Commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (2478) .	421
PRESIDENTE	421, 423, 424, 425
BERAGNOLI	423
BUSETTO	422, 423
CALVETTI	424
PISONI	423
RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	424
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	425

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Fulci e Terranova.

Discussione del disegno di legge: Ulteriore autorizzazione di spesa per il funzionamento della Commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2478).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ulteriore autorizzazione di spesa per il funzionamento della Commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

Svolgerò io stesso una brevissima relazione. I colleghi certamente ricordano che l'articolo 14 della legge 27 luglio 1967, n. 632, ha autorizzato la costituzione di una commissione con il compito di esaminare i problemi tecnici, economici, amministrativi e legislativi al fine di proseguire ed intensificare gli interventi necessari per la generale sistemazione idraulica e di difesa del suolo, sulla

La seduta comincia alle 9,10.

CALVETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

base di una completa ed aggiornata programmazione. Per le spese di funzionamento della suddetta commissione, la legge n. 632 ha stanziato la somma complessiva di lire trecento milioni, ripartita in ragione di lire centocinquanta milioni per ciascuno degli anni 1967 e 1968.

Ricordo inoltre che detta commissione, costituita con decreto interministeriale del ministro dei lavori pubblici e di quello dell'agricoltura e delle foreste, ereditava in sostanza le attribuzioni di una precedente commissione, formata dal ministro dei lavori pubblici immediatamente dopo le alluvioni del novembre 1966.

Alla commissione interministeriale, di cui al presente disegno di legge, venne assegnato un termine, per l'ultimazione dei suoi lavori, al 31 dicembre 1968. Essa tuttavia, per diverse ragioni, fra le quali non ultima la complessità dei compiti affidatili, non fu in grado, entro quella data, di esaurire il proprio lavoro; ad ogni modo si premurò di elaborare e di presentare una relazione interlocutoria, che a suo tempo fu anche sottoposta all'attenzione della nostra Commissione.

In seguito a questa situazione, venne concessa una prima proroga del termine finale dei lavori al 31 luglio 1969, ed una ulteriore proroga al 31 dicembre 1969, con l'obbligo di presentare la relazione finale entro il 31 gennaio 1970.

In effetti la commissione interministeriale ha presentato detta relazione, sostanzialmente nel termine fissato; resta il fatto, però, che i suoi lavori si sono prolungati per l'intero anno 1969, mentre il finanziamento previsto dalla legge n. 632 riguardava soltanto gli anni 1967 e 1968.

Ecco la ragione per la quale è stato predisposto il disegno di legge n. 2478, che prevede appunto la copertura delle spese relative al 1969 per il funzionamento della commissione in parola. Come dicevo poc'anzi, la relazione finale è stata già presentata, anche se attualmente è disponibile soltanto in pochi esemplari, forse anche a causa della sua voluminosità. Bisognerà pertanto provvedere alla stampa, al fine di rendere possibile una adeguata diffusione di questo interessante documento.

Credo di poter concludere la mia breve illustrazione esprimendo l'augurio che, dopo la fase di ripensamento generale del problema, che trova nella relazione predisposta dalla commissione interministeriale un positivo sbocco, la pubblica amministrazione si adoperi per affrontare la questione in sede operativa,

in modo che il programma di difesa del suolo, intrapreso subito dopo le grandi alluvioni dell'autunno 1951, possa essere ripreso e condotto a termine, anche con il ripristino dei finanziamenti disposti in base alla legge n. 632 e che si sono praticamente interrotti alla fine del 1968. Data la gravità e l'urgenza del problema, e considerati i risvolti nuovi che sono stati messi in luce dall'esperienza degli ultimi venti anni, sotto il profilo urbanistico e della tutela dell'ambiente naturale, si ritiene che il discorso possa essere opportunamente riaperto, con mezzi adeguati ed in modo tale da consentire sostanziali progressi nel campo della difesa del suolo, che tanta importanza riveste per il nostro paese.

Con questa succinta e forse imperfetta esposizione penso di avere illustrato i principali elementi che caratterizzano la questione posta oggi all'attenzione della Commissione.

Dichiaro quindi aperta la discussione generale.

BUSETTO. Non posso che dichiararmi favorevole nei confronti di questo disegno di legge, con il quale si garantisce la copertura delle spese effettivamente sostenute durante un anno di lavoro della commissione interministeriale. Lo stanziamento previsto dalla legge istitutiva, infatti, copriva gli oneri relativi agli anni 1967 e 1968, cioè relativamente all'arco di tempo entro il quale si prevedeva che potessero essere espletati i compiti assegnati alla commissione in questione. Viceversa, come ha detto il Presidente illustrando il provvedimento in discussione, la sua attività si è protratta per l'intero anno 1969; quest'anno, infine, è stata presentata la relazione conclusiva. Vorrei ricordare inoltre che le Commissioni agricoltura e lavori pubblici del Senato hanno svolto una indagine conoscitiva su questa materia: ora si stanno traendo le conclusioni, nell'ambito dei diversi gruppi di lavoro, al fine di giungere all'elaborazione di una relazione di carattere generale, che tenga conto del documento predisposto dalla commissione interministeriale.

Riallacciandomi all'auspicio formulato dal Presidente, ritengo di poter affermare la necessità che il Governo intervenga con adeguati provvedimenti nel campo della difesa del suolo. A questo proposito vorrei esprimere il mio parere, senza pretendere di aprire una discussione che non è opportuno svolgere in questa sede, ma limitandomi ad esporre quella che ritengo l'esigenza più urgente — come è stato rilevato anche nel corso della conferenza tra i comuni alluvionati, promossa dal-

l'Unione delle province toscane, e svoltasi a Firenze alcuni mesi or sono — tra quelle maggiormente meritevoli di attenzione, nel quadro di un nuovo disegno legislativo organico per la difesa del suolo. Mi riferisco all'impegno per un immediato rifinanziamento della legge n. 632. Quest'ultimo provvedimento, infatti, prevedeva certe limitazioni, sia relativamente all'arco di tempo preso in considerazione, sia riguardo all'entità della spesa. Per questo motivo si è verificato il fenomeno che alcune opere idrauliche, finanziate con i fondi stanziati con la legge n. 632, sono rimaste, ad un certo momento, prive di finanziamento.

In secondo luogo desidero far rilevare una esigenza relativa ai lavori della nostra Commissione: tenendo presente che abbiamo finora seguito i problemi relativi alla difesa del suolo con molta attenzione e che dovremo in futuro esaminare gli eventuali disegni di legge che il Governo presenterà su questa materia, è opportuno che ci vengano fornite tutte le informazioni necessarie per conoscere la situazione esistente nel nostro paese e che ci venga anche chiarito qual'è l'orientamento del Governo in proposito.

Naturalmente non domando che queste informazioni e questi chiarimenti ci vengano forniti in questa seduta, ma che si arrivi attraverso l'opera sollecita del nostro Presidente a stabilire la data, di comune accordo con il Governo, per una seduta da dedicare ad un esame più generale della materia in questione.

La terza ed ultima richiesta che desidero formulare riguarda il funzionamento della nostra Commissione in relazione ai rapporti con la Presidenza della Camera. A me non sembra accettabile che i deputati membri della Commissione lavori pubblici della Camera ancora non siano potuti entrare in possesso della relazione elaborata dalla Commissione interministeriale. Se la questione non potrà essere risolta altrimenti, propongo che il nostro Presidente si rivolga alla Presidenza della Camera per raggiungere lo scopo che ci interessa: non è spiegabile che la Camera dei deputati, che ha un bilancio di non so quanti miliardi, non sia in grado di mettere a nostra disposizione un documento di così grande importanza. Per altro voglio far rilevare che non potremo pronunciarci su tale elaborato fino a quando non avremo potuto prenderne visione, dato che la sola copia giacente presso l'ufficio del nostro Presidente non è certamente sufficiente per consentirci una adeguata lettura del documento. Dico

questo anche perché so che al Senato si sono trovati in serie difficoltà per superare questo problema.

La prego, quindi, vivamente signor Presidente affinché voglia adoprarsi per risolvere questo problema che è tecnico e non politico.

PRESIDENTE. Le faccio presente che la copia di cui sono a disposizione mi è pervenuta grazie alla personale cortesia dei colleghi del Senato.

BUSETTO. Questo suo chiarimento mi sorprende molto. Non si dovrebbe nemmeno discutere di queste cose, ma certamente è criticabile il comportamento del Ministero dei lavori pubblici che, scartando la Camera dei deputati, deposita le copie di questa relazione solo presso il Senato.

PISONI. Dalla brevissima relazione che accompagna il disegno di legge oggi al nostro esame non appare specificato se la somma stanziata per il funzionamento della commissione sia anche comprensiva della spesa relativa alla stampa di un congruo numero di copie della relazione elaborata dalla commissione stessa.

È superfluo far notare quanto sia necessaria la diffusione di questa relazione: comunque — senza entrare nel merito della cosa — desidero rivolgere al Governo un caloroso invito a provvedere alla diffusione di questo documento. In linea generale questa richiesta riguarda anche tutti i provvedimenti che dovremo esaminare d'ora in avanti: mi riferisco in modo particolare ai provvedimenti relativi alla sistemazione delle zone montane, ai provvedimenti contro l'inquinamento dell'atmosfera, del suolo e delle acque.

Faccio rilevare questa esigenza anche perché si dovranno coordinare tra di loro i vari interventi finanziari che gli enti locali attueranno in questo campo, in modo tale che non ci siano interventi contraddittori.

BERAGNOLI. Desidero chiedere un chiarimento concernente questa relazione. Perché il Ministero dei lavori pubblici l'ha depositata ufficialmente al Senato escludendo la Camera dei deputati? È inutile che ci si venga a chiedere di approvare il provvedimento relativo all'autorizzazione di una ulteriore somma per il funzionamento della commissione interministeriale, quando si tiene all'oscuro la nostra Commissione dei risultati degli studi condotti. Non mi sembra giusto questo comportamento del Governo nei nostri con-

fronti: noi potremmo adottare la tattica di rinviare l'approvazione del disegno di legge in esame fino a quando non ci saranno date notizie sufficienti.

CALVETTI. Prendendo spunto dalla discussione di questo disegno di legge, desidero esporre ai colleghi, e al rappresentante del Governo in modo particolare, la gravissima situazione che si sta verificando in seguito alla frana di San Martino di Lecco, avvenuta oltre un anno fa e che ha dato origine lunedì scorso ad una clamorosa manifestazione di protesta tendente ad interrompere la viabilità sulla strada statale n. 36 e sulla ferrovia, in quanto minacciate dal monte stesso.

La situazione è molto preoccupante anche in relazione al parere espresso dal consiglio superiore dei lavori pubblici e che è quanto mai allarmante. Secondo tale parere si dovrebbe sgomberare una zona occupata oggi da circa cinque mila abitanti e in via provvisoria — è questo che ci preoccupa maggiormente — provvedere immediatamente alla emanazione di una legge speciale per proteggere quella zona dalle frane. Per questo scopo è prevista una spesa di 9 miliardi e mezzo di lire.

Sappiamo quali difficoltà ci siamo nel varare leggi speciali di questo genere, ma noi ci chiediamo intanto come si possa provvedere all'incolumità di questi cittadini, tenendo presente che 154 famiglie sono state fatte sloggiare dalle loro abitazioni a causa del pericolo incombente derivante appunto dalla franosità della montagna, permettendo che continui il traffico sulla strada e sulla ferrovia sottostante alla montagna. Mi permetto, quindi, di sottoporre la necessità di un approfondimento di questo problema, in modo da poter determinare quali siano gli interventi che è possibile mettere in atto, al fine di allontanare il pericolo di tragici accadimenti, per i quali non potrebbe parlarsi certo di imprevedibilità. In realtà, proprio il parere espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici mette in rilievo il problema, con una preoccupazione ben maggiore di quella che solitamente hanno i cittadini.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Dopo ciò che è stato detto in questa sede, mi sembra che ci siano soltanto poche considerazioni da aggiungere. Sono d'accordo sull'opportunità di svolgere quanto prima, nel-

l'ambito di questa Commissione, un dibattito sulle conclusioni cui è pervenuto l'organo di indagine presieduto dal professor De Marchi. Debbo però dichiararmi rammaricato per il fatto che la relazione finale presentata dalla commissione interministeriale non ci sia ancora pervenuta in via ufficiale. A quanto risulta, tale relazione è stata approvata il 12 febbraio 1970 dalla giunta direttiva ed il 16 marzo 1970 dall'assemblea generale della commissione stessa. È chiaro che si troverà il modo di distribuire il documento a tutti i membri della nostra Commissione: mi auguro tuttavia, che ciò possa avvenire attraverso la regolare stampa di questo ponderoso fascicolo. Sono convinto, al riguardo, che il Governo farà tutto il possibile affinché la Commissione lavori pubblici della Camera possa disporre, nel più breve tempo possibile, di un adeguato numero di copie della relazione. Dico questo anché perché sono convinto che il dibattito, cui accennavo poc'anzi, sui problemi della difesa del suolo, che mi auguro possa svolgersi a non lontana scadenza nell'ambito di questa Commissione, dovrebbe essere preceduto da una attenta consultazione del documento da parte di tutti i commissari. In caso contrario, infatti, la discussione perderebbe buona parte del suo significato.

Su questa e su altre questioni penso che il rappresentante del Governo ci potrà ora fornire utili chiarimenti.

RUSSO VINCENZO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La ringrazio, signor Presidente, per la breve ma molto efficace relazione che ella ha svolto sul disegno di legge oggi in discussione. Aggiungo un sentito ringraziamento alla Commissione tutta, per l'unitario consenso che ha voluto esprimere al provvedimento, con il quale si mira a dare continuità ed efficacia all'operato della Commissione presieduta dal professor De Marchi.

Per quanto riguarda i problemi che sono stati sollevati nel corso del dibattito, desidero precisare innanzitutto che avrò cura di farmi interpretare presso il ministro dei lavori pubblici dell'esigenza di un rifinanziamento della legge n. 632, e mi auguro che, anche da parte degli altri dicasteri interessati, venga assicurato tutto l'appoggio che questa proposta merita. In effetti, addivenendo ad un nuovo stanziamento, saremo in grado di affrontare, con uno strumento efficace, quelle esigenze alle quali, come abbiamo riconosciuto, occorre dare una pronta e adeguata risposta.

Riconosco, certamente, che i due aspetti relativi al dibattito che opportunamente si dovrà svolgere, in questa Commissione, sui problemi della difesa del suolo, ed alla possibilità di disporre, da parte dei membri della Commissione stessa, della relazione finale elaborata dall'organo di indagine presieduto dal professor De Marchi, sono strettamente collegati fra loro. In effetti, il documento in questione costituisce lo strumento pregiudiziale e propedeutico al dibattito, che non avrebbe significato qualora non prendesse le mosse da una adeguata conoscenza dei risultati raggiunti dalla commissione interministeriale. Del resto mi sembra giusto dare il rilievo che merita al lavoro ponderoso e significativo che questo organismo ha svolto.

Ecco perché, mentre dichiaro formalmente la disponibilità del Governo per un dibattito in questa Commissione sui problemi della difesa del suolo, da svolgersi alla ripresa dei lavori parlamentari in una data che mi riservo di proporre al Presidente, ritengo di poter preliminarmente assicurare il mio interessamento affinché gli uffici del dicastero dei lavori pubblici pongano a disposizione della Commissione un congruo numero di copie della relazione predisposta.

Per quanto riguarda, infine, il problema sollevato dall'onorevole Calvetti, mi impegno ad interessarne la competente direzione generale, alla luce del parere espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, in modo da adottare tutti quei provvedimenti che si renderanno necessari per scongiurare, in quella località, ogni possibilità di eventi traumatizzanti per l'intero corpo sociale.

Concludo rinnovando il mio ringraziamento al Presidente ed alla Commissione tutta.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata l'ulteriore spesa di lire 150 milioni per il proseguimento dei lavori della Commissione costituita ai sensi dell'articolo 14 della legge 27 luglio 1967, n. 632, con il compito di esaminare i problemi tecnici, economici, amministrativi e legislativi, al fine di proseguire ed intensificare gli interventi necessari per la generale sistemazione idraulica e di difesa del suolo, sulla base di una completa ed aggiornata programmazione.

(È approvato).

ART. 2.

La spesa indicata nel precedente articolo è iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici e ad essa si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo n. 1070 del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1970.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Ulteriore autorizzazione di spesa per il funzionamento della Commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2478):

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	22
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Achilli, Baroni, Beragnoli, Bortot, Botta, Busetto, Calvetti, Carra, de' Cocci, Degan, Di Nardo Raffaele, Fabbri, Ferretti, Fioret, Fracassi, Giraudi, Napolitano Luigi, Padula, Pica, Pisoni, Sargentini, Tani, Todros.

Sono in congedo:

Fulci, Terranova.

La seduta termina alle 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dottor ANTONIO MACCANICO